

# CORRIERE CREMONENSE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni  
In Cremona  
Fuori Italia per la Posta  
Semestre e trimestre in proporzione  
Un Numero separato Centesimi 18.

Subscription  
Ogni linea o spazio di linea L. 25  
Per una seconda o più inserzioni L. 15  
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 26 Maggio

## Ciò che resta a farsi

Cento milioni d'imposte nuove sono state votate dalla Camera dei Deputati da una maggioranza ragguardevole. Speriamo che il Senato faccia altrettanto.

Sessanta milioni netti promette il macinato, venti la ritenuta sulla rendita pubblica, sedici la riforma del registro e bollo, e quattro la tassa sulle concessioni governative.

È un bel aumento sull'entrata del 1869, un bel passo verso il pareggio; ma non bisogna illudersi - siamo assai lontani ancora dal colmare il disavanzo annuo di 240 milioni.

Siamo sulla buona via; il nostro credito respira, si risollewa; il Ministero potrà fare, (come dicesi) abbia fatto in seguito a questo voto, un buon affare sui tabacchi; l'agio dell'oro decresce... ma non per questo possiamo dirci in porto. Esso è in vista, esso ci seduce da lungi; i venti pel momento sono favorevoli; il mare è calmo; ma appunto perciò non bisogna smettere ad un tratto l'opera incominciata, né incrociare le braccia.

Anzi diremo che la votazione, soprattutto del macinato, impone maggiormente dei doveri così alla Camera che al Ministero. Non si può né si deve applicare un'imposta così controversa, che gravita in ispecial modo sullo stomaco delle classi più povere, senza cercare per altri modi di allentare il pubblico erario di tutte le spese inutili, con tutti i risparmi possibili, e se non si pongono in attività tutti quelli altri balzelli che toccando più propriamente le classi abbienti, valgono a contrabbandare il macinato, o per meglio dire ad allivellare tutte le facoltà, nessuna eccettuata, allo stesso sacrificio pel ben pubblico.

Ora vediamo quel che incombe alla Camera, e quel che resta a farsi dal Ministero.

Il generale desiderio che dopo tante crisi ministeriali e parlamentari s'avesse a formare una maggioranza amministrativa, capace di fermare l'onda dissolutiva che nel 1865 in poi fu negli ordini politici la causa prima e maggiore dei nostri scompigli, è stato finalmente adempiuto. Le passioni partigiane ed eminentemente politiche sono state scartate, e rimandate per così dire in seconda fila, come quelle che non avrebbero che seguito a recare perturbazione e debolezza nel Parlamento, e ad accrescere la sfiducia e il discredito delle istituzioni nel paese.

Il savio rinsavimento della rappresentanza nazionale viene un po' tardi, tuttavia ancora in tempo per tirarci dai nostri passi, a cui le nostre follie ci avevano condotto. E però questa maggioranza nuova bisogna conservarla, rinsaldarla, tenerla unita; poiché essa

vuol essere il fondamento di un governo più rispettato e più fruttuoso al paese. Ora tocca ad essa di non abbandonare l'aringo dopo la prima vittoria. Sia che la Camera discututa soli i principj generali, le massime direttrici delle altre leggi che le sottopose il Ministero, di quella sull'entrata, sulla contabilità, sul riordinamento dell'amministrazione centrale; sia che si trovi il tempo di staccarle minutamente tutte quante, la maggioranza ha il debito di stare sulla breccia, e di recare a termine l'opera sì bene incominciata, se non vuol essere posta alla gogna, come una coalizione passeggera, se non vuol essere designata per la maggioranza del macinato. E prima di tutto, se vuol più sicuramente e più presto arrivare alla meta, adoperi onde la Camera rifaccia immediatamente il proprio regolamento, non ultima delle cause della lentezza e della poca maturanza dei lavori parlamentari. Non v'è da perder tempo. Adotti a dirittura quello della Camera dei Comuni d'Inghilterra, o della Camera austriaca, che vi si accosta, e abbrevierà di tratto i suoi lavori.

Ad alcuni però sorge il dubbio che per la stagione estiva, già incominciata, sarà molto difficile che la Camera seguiti a sedere. Non ci vogliamo credere: ma avverandosi il sospetto, non sapremmo come meglio giudicare lo scandolo, che paragonando la Camera a un esercito, che dopo una prima battaglia vinta, quantunque il nemico non sia interamente sconfitto, si ferma a mezza strada, non vuol più marciare innanzi, né approfittare della fortuna... ma si scioglie e torna a casa... pel troppo caldo!

Ne meno grave è il debito che l'ultima votazione prescrive al Ministero.

Intanzi tutto gli incombe di influire per modo sulla nuova maggioranza a ciò essa non perda della sua coesione e del suo valore; e poi seguiti da una parte a tener fermo il programma del pareggio e dei principj economici e riformatori, e dall'altra ad ispirarsi da essa nelle più gravi questioni e ad accogliere quelle queste transazioni che per avventura gli venissero offerte. I sacrifici che i deputati del terzo partito fecero della loro vecchie opinioni vogliono essere apprezzati condegnamente; e un patriottismo sì nobile merita d'essere sopra ogni altro sentito.

Della cresciuta sua autorità sappia esso poi approfittare a dovere così nel porre in pratica le nuove leggi d'imposta, che nel fare eseguire le vecchie; e se un contraccolpo politico lo recò di sbalzo al governo dell'Italia, ve lo manterrà la coscienza del paese, che altro non desidera, in questo quarto d'ora di requie politica, che di essere governato con saviezza, e di vedere mano mano scomparire i disordini,

gli abusi, le ramorre amministrative, che ci recarono sì grave nocimento.

Giammai Ministero da Cavour in poi ebbe dinanzi sé un compito sì colossale. Ch'esso lo adempia, e gli italiani ne terranno conto, e conto glorioso davvero.

La cessazione del corso forzoso della carta monetata - l'ordine e la semplicità in tutto l'organismo amministrativo - la regolarità nell'esazione delle imposte - il controllo nella gestione del danaro - e quindi per corollari la cresciuta autorità morale e politica al governo nazionale, il risveglio dell'attività economica del paese e la pubblica prosperità, sono un obbiettivo che ora più che mai deve attrarre e scaldare il Ministero. Lo ripetiamo, giammai dopo Cavour si presentò un'occasione più seducente a una nobile ambizione.

## STATISTICA DELLE OPERE PIE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

A cura e spese della nostra Amministrazione elettiva usciva non ha guari alle stampe, in foglio grande, la *Statistica delle opere pie della Provincia di Cremona per l'anno 1865*, aggiuntevi anche quelle posteriormente erette in corpi morali e ricanosciute come tali a tutto l'aprile 1866. (Cremona Tip. Ronzi e Signori) I moduli vennero forniti dal Ministero dell'Interno con circolare 24 Gennaio 1865; e se si avverta quanta minuta diligenza e quanti eccitamenti saranno occorsi per raccogliere con fedeltà ed esattezza tutti gli elementi numerici onde riempirli, non si riconoscerà manco sollecita la nostra Deputazione nell'aver recato a termine un lavoro paziente quant'altro mai, e che quindi innanzi servirà di base e di riscontro, a tutte le variazioni statistiche avvenire della beneficenza paesana. Infatti, per quanto ci consta, Cremona è ancora fra le prime che abbia ottemperato in questo argomento all'invito governativo; avegnachè non sia a nostra conoscenza alcuna altra, identica pubblicazione ufficiale, se si eccettui la statistica delle opere pie della provincia piemontese (Torino, Alessandria, Novara, Cuneo) uscita anch'essa non è gran tempo, raccolta tutta in un volume, e della quale vedemmo qualche rapido cenno bibliografico nei diari di quella regione.

Le opere pie scompartite per Circondari e per Comuni rivelano, ciascuna, in molteplici rubriche la loro natura e consistenza, per guisa che mentre se ne può agevolmente capacitare, offre poi tutti gli elementi aritmetici suscettibili di essere ragguagliati e sommati colle altre.

Tali rubriche sono: Numero, progressivo - Comuni - Popolazione - Denominazione dell'opera pia - Amministrazione - Scopo dell'opera pia -

Data della fondazione - e dell'erezione, in Corpo morale - Patrimonio (Fondi urbani - Fondi rurali - Rendita sul Gran Libro - Censi, e Mutui - Attività diverse - Valore dei mobili - Totale) Prodotto del lavoro, attuato nell'istituto - Rendite dei ricoverati, a pagamento - Rendita complessiva (1864) - Spesa annua (Imposte - Riparazioni - Manutenzioni - Personale, di servizio - Beneficenza - Culto) - Aggravii sul patrimonio (temporanei - perpetui) - Spesa complessiva (1864) - Annuamodità delle persone beneficate, e sussidio conseguito - Osservazioni.

Seguono poi, per ciascun circondario due tabella riassuntive, l'una di riepilogo per Comuni, l'altra di riepilogo per scopi; e chiudono l'opera altre due prospetti, l'uno generale per Circondari, l'altro per scanni di tutta la provincia.

Non si può negare che per tal guisa, riguardata ogni opera pia sotto tanti e sì variati rispetti, non riveli la sua essenza e non vengano estriccati tutti i dati suscettibili d'essere tradotti in cifre; per cui i risultamenti sommati che ne compendiano il valore acquistano tutto il pregio di una sintesi numerica da servir di base alle induzioni statistiche, a quei secondi e luciferi corollari, che vogliono essere lo scopo massimo e il desiderio di simil genere di lavori.

E però a noi sembra che anziché una *Statistica* delle opere pie, sia costesta, a rigor di termini, piuttosto una serie di *prospetti statistici*, e raffiguri l'ossatura a cui mancano tutt'al più le fibre e i nervi, che la rimpolpano e la ravvivino, poiché il senso, risposto che deve uscire e parlare dalla serie, dai ragguagli, dai raffronti di quelle cifre, non c'è; ed è appunto quello che avremmo visto, lodato volentieri quando in aggiunta a sì copioso corredo aritmetico l'amministrazione avesse anche, opportunamente accennate, le induzioni e i giudizi più emergenti; compito che nessuno meglio di essa poteva soddisfare, per avere avuto sottomano tutti gli atti ufficiali, e per essere istruita anche in ciò che riguardo ad ogni opera pia non è suscettibile di essere notificato in semplici numeri. Di questo modo essa avrebbe fornito un maggiore servizio con tale pubblicazione; poiché tutta nuda come invece essa è, non può dirsi veramente utile che per l'uso degli uffici interni, e ben poco pel pubblico, a cui sarà sempre troppo faticosa né sempre riuscirà esatta la ricerca delle leggi statistiche, come non gli verrà così agevolmente fatto di scernere quei fatti sociali e complessi che gli preme tanto di conoscere e di affermare. Se quindi, oltre i moduli, il Ministero avesse formulato i più importanti quesiti, che suggerisce l'argomento della pubblica beneficenza, la nostra Deputazione avrebbe avuto materia più che sufficiente per rendere di

gran lunga più fruttuosa la presente pubblica.

I lasciti di pubblica beneficenza, si fanno oggi più scarsi col progredire dei tempi, ed invece spesseggiano ognor più? Se dovessimo aggiustar fede ai *laudatores temporis acti*, a coloro che nella presente civiltà non veggono che una corruzione di quel beato medio evo, che è per essi il tipo, l'ideale della convivenza, il trionfo della religione, la fonte della vera pietà e della armonia sociale, i nostri tempi non possono a pezza sostenere il confronto con quell'aurea età, e la nostra carità è ben tiepida e minghetliua messa a paro colla colossale beneficenza di quei secoli, accesi com'erano da una fede vivissima e gagliardi di un patriottismo teologico di cui è perduto lo stampo ovvero corrotti nel materialismo presente. Guai a noi, a sentire cote-storo, se i nostri maggiori non ci avessero redato con santa liberalità tanto ben di Dio per gli spedali, per gli orfani, per i trovatelli, per le elemosine, e così via via. Come provvedere ora coll'egoismo delle nostre età a tanti bisogni sociali? Dove trovare i rimedi a tante miserie che genera e travolge il secolo miserevole e positivo? Eppure menzogna maggiore di questa non v'ha; poichè anche senza dire come la civiltà moderna cerchi ognor più di risolvere razionalmente i terribili quesiti della odierna miseria, e studj con amore i mezzi sperimentali per sanare le piaghe che l'empirismo dell'elemosina lascia sempre intatti se pure talvolta non le fa più profonde e fistolose; e quand'anche non bastasse a confondere l'accusa quello spirito pietoso e caritativo che quantunque umano imbeve di se l'incivilimento attuale e per mille modi e a tutte l'ore nei miti nostri costumi si fa manifesto, la statistica si piglierebbe l'incarico di sbugiardare la rea calunnia, la quale si risolve in un errore di fatto. Non s'ha infatti che a gettar l'occhio su questi prospetti per iscorgere come i lasciti pii e i provvedimenti caritativi invece di scemare ai nostri giorni vengano mano mano crescendo di numero e d'importanza, e come sempre più pensate e preveggenti appaiano le intenzioni dei testatori, la cui generosità viene appunto appropriandosi alle peculiari miserie più frequenti e più degne di soccorso. Egli appare, ripetiamo, passando queste tabelle; ma se ne avrebbe una più chiara consapevolezza quando nel riepilogo dell'epoca delle fondazioni pie si avesse avvertito di indicare per secoli il numero delle medesime, in modo che a colpo d'occhio si raffrontassero le cifre, e ne emergesse il giudizio. E valga questo ad esempio per tutti; per cui se di tal guisa altri e più importanti quesiti avesse indirizzato il Ministero alla Deputazione Provinciale, e non si fosse limitato a mandar giù dei semplici moduli di tabelle da riempire, senza interrogarne il senso riposto, certo è che le cure e le spese di siffatta pubblicazione sarebbero state meglio compensate da un frutto pratico e scientifico non lieve.

La copia delle pie istituzioni nella nostra provincia è veramente ragguardevole; e se la loro diffusione non è sempre dappertutto uguale, se

le città di Cremona, di Crema, e di Casalmaggiore, come suble avvenire ovunque, ne sono a preferenza provvedute laddove ne sono privi affatto moltissimi Comuni rurali, non è meno consolante il vedere come la carità sociale abbia trovato e trovi quasi dappertutto il proprio sviluppo. Esse ammontano 195, 75 delle quali appartengono al Circondario di Cremona, 59 a quel di Crema, e 61 a quello di Casalmaggiore. C'è ancora però un bel divario fra questa cifra e quella dei Comuni della Provincia, che sono 244, salvo le recenti aggregazioni.

Nè sarà discaro ai nostri lettori il risapere i diversi scopi a cui le pie fondazioni sono indirizzate, svariati in verità e multiformi com'è la vita, come sono i bisogni, e le miserie delle classi poverelle; così che possa dirsi che non v'ha dolore, non necessità che non suscitasse ora qui ora là una pietà amorosa e lasciti generosi. Eccone l'elenco:

Ospizj di carità, alberghi di poveri, e ricoveri di mendicanti	42
Case d'industria	2
Ospedali degli infermi	18
Manicomj	2
Ospizj degli Esposti	5
Orfanotrofi	9
Ospizj di giovanetti discoli	1
Ricovero per l'allattamento d'infanti	2
Monti di Maritaggio e fondazioni di doti di povere fanciulle	13
Asili d'infanzia	40
Scuole gratuite e concessioni di sussidj onde agevolare ai poveri l'acquisto di un'arte o professione	6
Monti di pietà o di pignorazione	12
Distribuzioni di soccorsi in danaro	79
Monti di grano	1
Per soccorso in medicinali	10
Per soccorso in derrate	10

Tuttavia non verrà trovato indiscreto il nostro desiderio, che gli spedali per gli infermi fossero in numero maggiore e più equamente sparsi nel territorio, per guisa che gli ammati ricoverati non si trovassero troppo lontani dalle case rispettive, e quindi avessero più frequente conforto della visita dei propri parenti; onde altresì la loro amministrazione, stanziando in luogo fosse meglio sorvegliata da quelle popolazioni più specialmente interessate al loro buon andamento. Faremo parimenti osservare di non avere trovato fra tante fondazioni di carità veruna che sia tassativamente rivolta al ricovero dei poveri ciechi, e dei sordo-muti, che pure hanno tanto bisogno della pubblica beneficenza.

L'angustia dello spazio ci vieta di avventurarci in quel gineprajo di cifre che rappresentano la parte più propriamente amministrativa, fonte preziosa di osservazioni e raffronti copiosissimi da formarne un libro di qualche mole; chè non vogliono essere confusamente stipate in un articolo di giornale. Ci limiteremo soltanto a notare che la spesa complessiva delle 195 istituzioni pie in provincia fu nel 1861 di L. 2,081,556, che ne fruiro 46,261 persone, che la loro rendita complessiva ammonta a L. 1,951,065, e che il patrimonio totale ascende a L. 57,241,461, cifra rispettabile, per non dire illustre per una provincia, che non è né la più estesa né la più popolosa, e segno evidente di quella civiltà viva, di cui

la beneficenza è uno dei vincoli più saldi e possente argomento.

La sola città di Cremona conta 21 Opere Pie, con un patrimonio di 24 milioni 720.874 lire. L'ospedale maggiore vi figura da se (escluso l'Istituto di S. Corona, il Manicomio e l'Ospizio per gli esposti ed incinte) per 9.751.926.

Un'ultima osservazione. Così alla Camera dei deputati come su pei diarij in occasione che venne sul tappeto la questione della riduzione della Rendita, non vi fu argomento più ripetuto di quello che per trovarsi essa per la massima parte nelle mani della gente facoltosa, si poteva passar sopra allo scrupolo di decimarla. Ora ecco quà una statistica che inferma grandemente quelle avventate affermazioni; dappoichè vi appare che le Opere Pie della sola provincia di Cremona posseggono in Rendita sul Gran Libro (valor nominale) la cifra abbastanza rispettabile di L. 922.865. Se vi corrispondono in adeguata proporzione tutte le altre provincie italiane certo è che i poveri della penisola non sarebbero stati i primi a battere le mani a quella improvvida misura legislativa.

## GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Nuove stazioni telegrafiche in provincia.** La direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 20 Maggio corrente furono aperte al servizio telegrafico del Governo e dei privati con orario limitato le stazioni di ferrovia ad Aquanegra ed a Pizzighettono.

**Desiderj.** A sensi della legge della cicostituzione della Provincia di Mantova, col primo del prossimo Luglio vanno ad essere staccati da quella di Cremona tutti i Comuni che prima appartenevano alla sua vicina, meno Isola Dovarese e Ostiano. Non ci è noto che fino ad ora siasi fatta di pubblica ragione dal Ministero alcun provvedimento che regoli questi trapassi amministrativi, che pur toccano tanti interessi. Egli ci pare, che francherebbe la spesa di pensarci in tempo per non essere costretti la vigilia a precipitare ed a confondere ogni cosa.

**Dei nostri Deputati alla Camera** furono presenti alla votazione sulle leggi finanziarie *Macchi*, *Cadolini*, *Bargoni*, *Pianciani* e *Vacchelli*. — Erano assenti *Martini* ed *Arrivabene*.

**Il Comizio agrario del Circondario di Cremona** ha pubblicata la seguente circolare:

La sottoscritta Direzione invita la S. V. a volere intervenire ad una generale straordinaria adunanza di questo Comizio Agrario che avrà luogo il giorno 30 Maggio ad un'ora pomeridiana in una delle Sale, che questo benemerito Municipio a tal uopo gentilmente concesse, onde deliberare:

- 1.° Intorno alle modificazioni da farsi allo Statuto del Comizio su alcuni articoli che non vennero approvati dal Ministero di Agricoltura e Commercio;
- 2.° Circa alcuni premi che sarebbero da conferirsi al progresso agricolo nel corrente anno;
- 3.° Finalmente per la verifica dei dati statistici che furono raccolti intorno alla produzione del grano e del vino in questo Circondario nello scorso anno.

Sarà poi dato lettura di alcune note del R. Ministero e della Onorevole Deputazione Provinciale, su oggetti importantissimi per il Comizio.

Gli argomenti di massimo interesse per la nostra istituzione che sono posti all'ordine del giorno, lasciano sperare alla sottoscritta Direzione che numeroso sarà il concorso dei Soci e dei Rappresentanti Comunali a tale adunanza del Comizio.

Cremona, li 20 Maggio 1868.

La Direzione

Marchese Uberto Pallavicino, *Presidente*

G. Vacchelli, *Vice-Presidente*

*Consiglieri*

Niccolò Dott. Nicola - Lazzarini Angelo

Mina Bolzani Dott. Camillo - Binda Dott. Luigi

Manetti Dott. Luioi, *Segr.*

**Teatro Ricci.** La sera di Venerdì (29) al Teatro Ricci la drammatica compagnia A. Varnier, che si trova qui di passaggio darà il dramma del Ferrari il *Duello*.

**Nuovo rimedio contro la rabbia canina.** Vuolsi che i Frati del Monastero di Salamina possedano uno specifico contro la rabbia canina, tenuto in molto pregio da quegli isolani. Consiste esso in una polvere di colore grigio chiaro disseminata di punti nerastri brillanti, composta della corteccia delle radici del *Cynancum acutum*, pianta che vegeta in Atene e di un insetto del genere millebro, non ancora bene conosciuto. Questo polvere applicata sulla lingua produce formicolio leggero senza eritema, ma dopo mezz'ora si cambia in senso di ustione con rossore e sollevamento dell'epitelio. La si amministra internamente sciolta in un bicchiere d'acqua pura alla dose di quattro granelli per un adulto, e metà per i bambini minori d'anni 10, replicando tre volte la dose in giorni alterni.

Credesi che la cura fatta con questo specifico, chiama'o Salamina, dal luogo di sua provenienza, sia efficacissima quando il virus rabico è ancora nello stato latente, mentre riesce inutile quando i sintomi della rabbia sono di già manifesti.

Ma devesi osservare che questo sovrano rimedio contro la rabbia canina, richiede l'opera simultanea dell'arte chirurgica vale a dire la canterizzazione della ferita con un caustico qualunque.

In questo caso, non è forse a dubitarsi fortemente, che la notata preservazione dalla rabbia canina, alla praticata canterizzazione, anziché all'efficacia della Salamina, debbasi attribuire?

Non per questo intendo oppormi, menomamente all'uso di questo specifico, giacchè a mio credere non sono mai abbastanza lodati i mezzi proposti per salvare da spaventevole morte gli infelici morsiati da animale idrofobo.

Se pertanto alcuno avesse, in animo di procurarsi la Salamina per tentare la prova (e ciò potrebbesi fare benissimo sui cani morsiati senza sottoporli previamente alla canterizzazione) si rivolga a Napoli dal Cav. Andrea d'Emilio, che primo in Italia ne fece acquisto, ed ora ne tiene deposito, come risulta da circolare a stampa del 6 maggio corrente, diramata all'Autorità Provinciali e Comunali, dalla quale ho attinto le presenti notizie.

Dott. MONTEVERDI.

**Nuovi periodici.** L'UMBRIA E LE MARCHE. *Rivista letteraria e scientifica* — MONITORE DELLE BIBLIOTECHE CIRCOLANTI D'ITALIA —.

La felice diffusione delle Biblioteche popolari circolanti è un fatto che consola gli spiriti, affranti per le continue delusioni della politica, per la sfiducia *uuuu* della cosa pubblica. E dunque compito sacro l'educare il popolo al conquisto dell'av-



N. 430. PERPETUA DELLA PROVINCIA DI CREMONA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Superiore delle Carceri

AVVISO d'Asta

Si rende noto al pubblico che, giusta la disposizione recata dal Dispatto 11...

Avvertenze

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1 Gennaio 1857...

2. Il prezzo d'asta resta fisso nella somma delle giornate di presenza di cui nell'art. 5 del Capitolato generale.

3. L'appalto avrà la durata di un biennio ed avrà principio nel 1.° Gennaio 1869...

4. L'asta avrà luogo per mezzo della camera vergine nei modi indicati dall'art. 80 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato...

5. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquanta in numerario o in biglietti di banco.

6. La caducazione e l'annullamento del deliberato è fissata nella somma di lire Seicentocinquanta di rendita annua debito pubblico dello Stato.

7. Tariffa di Capitolato generale di pregio, quanto il habito delle mense dei tessuti segati nella fabbrica precitata col NN. 1, 2, 3, 4 e 5...

8. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquanta in numerario o in biglietti di banco.

9. La caducazione e l'annullamento del deliberato è fissata nella somma di lire Seicentocinquanta di rendita annua debito pubblico dello Stato.

10. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite negli art. 69, 70 e seguenti fino all'art. 87...

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventuno per cento di appalto, e stabilito in giorni 5...

12. La spesa tutte d'asta, Contratto, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberato che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 20 esemplari del Capitolato in ragione di 1.00 e centesimi.

13. La tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1.° gennaio 1867...

14. Il prezzo di ribasso sarà regolato nel modo seguente, cioè: costo al Giugno, cambio, dogana di uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato...

15. Le spese generali saranno ripartite su di un quantitativo non minore di altrettanti Cartoni. Se la Società ne impostasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

16. Arrivati dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno esibibili sempre alla sede della Società.

17. Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le italiane lire dieciotto (tutto compreso) sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

18. Incorrendo per la provvista dei Cartoni e il signor Teodoro Sanna, che avrà con pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi...

19. Nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto i Cartoni saranno distribuiti dal N. 3777.

20. Per le sottoscrizioni dirigete in Firenze alla Società Bacologica Fiorentina, Via Santo Spirito N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacomini, a Bazzola, Cremona e Mantova...

21. Data della Società il 30 Marzo 1868.

22. FRATELLI GIACOMINI - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

23. NB, Il signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

24. Cremona il 16 Maggio 1868.

25. Il Presidente BARONI

26. Ferrar. Seg. Gen.

27. Cremona il 16 Maggio 1868.

28. Cremona il 16 Maggio 1868.

29. Cremona il 16 Maggio 1868.

AVVISO d'Asta

Nei giorni 4, 17 e 24 Giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 p.m. in Vicomoscio locale del Comune di Castelmaggiore...

AVVISO d'Asta

Casa in un sol corpo di abitazione civile e rustica con sedime retrovio vitato ed ortivo parte ubicato in Vicomoscio e parte in Staffolo...

ULTIMO PRESTITO A PREMIA DELLA CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALI NOMINALE RAPPRESENTATE DA 250,000 obbligazioni di L. 100...

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere di avvertire quei Genitori e Tutori che avessero gli avvenuti da istituire, in ogni di buon grado prodigando loro quelle cure e assistenza che fossero per abbisognare.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Adempiendo la promessa fatta fino dal Dicembre dello scorso anno, ora che i Romazzi che erano in corso di pubblicazione sono portati al loro fine...

L'AMICO COMUNE

Romanzo di CARLO DICKENS adornato di accuratissime vignette. IL PROCESSO CLEMENCEAU Romanzo di ALESSANDRO DUMAS figlio, illustrato da GUIDO GOMIN.

AVVISO

Per aderire al deliberato espressione da molti committenti, ho stabilito di proporre a tutto il 15 Giugno p. v. l'incisione per la provvista delle Sementi Bianche del Giappone...

AVVISO

Chiunque avesse rinvenute le sovranità quietanze e invitato di farle pervenire subito a questa Agenzia del Tesoro, per essere consegnate alla parte.

AVVISO

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili, e suppellettili posto nella Cont. Longoacqua al N. 8 attingo al Teatro Ricci.

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad ora che esse concorrono abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese...

AVVISO

Il sottoscritto, si fa dovere di avvertire quei Genitori e Tutori che avessero gli avvenuti da istituire, in ogni di buon grado prodigando loro quelle cure e assistenza che fossero per abbisognare.

AVVISO

Per rappresentarsi della Società, in Cremona sono i Signori Giugino, Antonio, Giuseppe, e Carlo Cavour Strada 5, Croce 3, ed Edicolato, Adami Via Poia Vecchia 97...

AVVISO D'ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.